

**IN CAMPAGNA** Per la vendemmia servono 10mila persone

Raccolta frutta in crisi mancano gli stagionali

Nel mercato del lavoro un fronte sguarnito in estate è quello degli stagionali per la raccolta di frutta e verdura un po' in tutta Italia. A questi si aggiungono gli addetti dell'industria dolciaria che, proprio in estate, cominciano le fasi legate alle lavorazioni natalizie. E' quanto emerge dalla ricerca realizzata da Assosomm, Associazione italiana delle agenzie per il lavoro, in collaborazione con l'istituto di ricerca Censis.

Ecco, quindi, alcune stime di Assosomm per i più importanti prodotti del settore ortofrutticolo. Patate: si ricercano 1.400 addetti alla cernita e al confezionamento; ciliegie e pesche: si ricercano 20.000 addetti alla cernita e al confezionamento pesche. Capitolo a parte per l'uva: si cercano sin da ora almeno 10.000 addetti per la vendemmia, che comincerà in alcune Regioni già a fine luglio. Fragole: ricercano 1.200 addetti al confezionamento; meloni, si cercano 800 addetti alla cernita e al confeziona-

mento. Particolarmente fiorente, infine, l'industria dolciaria in Piemonte, dove, per il distretto delle nocciole e del cacao, si ricercano almeno 1.000 persone in ambito produttivo e oltre 500 panificatori nei laboratori industriali.

Secondo quanto riporta la ricerca Censis, il numero di posti vacanti in Italia è in costante aumento già dal 2016. Fino a quella data, e per un decennio, il numero di posti vacanti era rimasto sotto l'1%, dopodiché è andato continuamente

te aumentando (a eccezione degli anni della Pandemia) ed oggi è più che raddoppiato, essendo aumentato del 160%. Siamo così passati dallo 0,9% al 2,4% in 7 anni. Tutto questo vuol dire che, ogni 100 posti di lavoro disponibili, 2,4 non sono assegnati. Se solo si tornasse a 7 anni fa (l'1% è fisiologico e anche salutare), ci sarebbe lavoro per circa 4 milioni di persone. Quindi il tema della carenza di lavo-

ratori è un problema di lungo periodo, che riguarda un po' tutti i settori. La stagionalità pesa, ma relativamente: circa 0,3 punti percentuali sono legati ai picchi di lavoro, gli altri 2/2,1 sono ormai strutturali.

In termini di incremento maggiore in questi 7 anni, a parte il settore estrattivo e delle cave, in cui i posti vacanti sono aumentati del 330%, il settore delle costruzioni è in forte affanno +325% passando da 0,8 al 3,3 (complici i bonus ristrutturazione) e quello del commercio vero e proprio, +150%. La gestione dei rifiuti +220%, settore che prima conosceva la piena occupabilità, ma che ora cerca lavoratori e non li trova.

In termini assoluti, vale a dire quelli che ad oggi hanno il maggior numero di posti di lavoro non assegnati (ma che magari non partivano da una situazione di piena assegnazione), abbiamo ancora le costruzioni con 3 posti vuoti ogni 100, ma il vero spazio inoccupato è nel set-



tore della ristorazione e accoglienza, quasi 4 ogni 100 (3,9%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Non si trova manodopera per la raccolta frutta